



FROM ABRUZZO TO CALIFORNIA

**THE ADVISORY
BOARD OF THE
ABRUZZO
FILM COMMISSION
WILL BE
PRESENTED
IN SANTA MONICA**

Abruzzo is a singular land, where you can come across a leaflet dissuading the local population from familiarizing with the Bears, setting down a series of rules for “cohabiting with Bears outside the Park”.

The purpose of the leaflet is to protect a rare species yet at the same time it tells us how normal it is to live with bears for the inhabitants of the Abruzzo hinterland. The image of the bear is also very singular – gray not brown like the Marsican bear – it is also found on the other side of the hemisphere, on the flag of the State of California. California, the land of cinema par excellence, is the destination of the first “outing” of the nascent regional Film Commission. The Advisory Board of the Abruzzo Film Commission will be presented to international professionals on November 9 during the American Film Market in Santa Monica.

The Board members include some talents who are natives of Abruzzo that live and work in Hollywood.

The objective is to use their prestige and influence to optimally promote the image of the region as a theatrical set to American productions. In the following pages Cinema & Video International also wants to give its contribution, looking for the reasons that could encourage a filmmaker to shoot in Abruzzo

Paolo Di Maira

L'ABRUZZO VA IN CALIFORNIA

Sarà presentato a Santa Monica l'Advisory Board della Abruzzo Film Commission

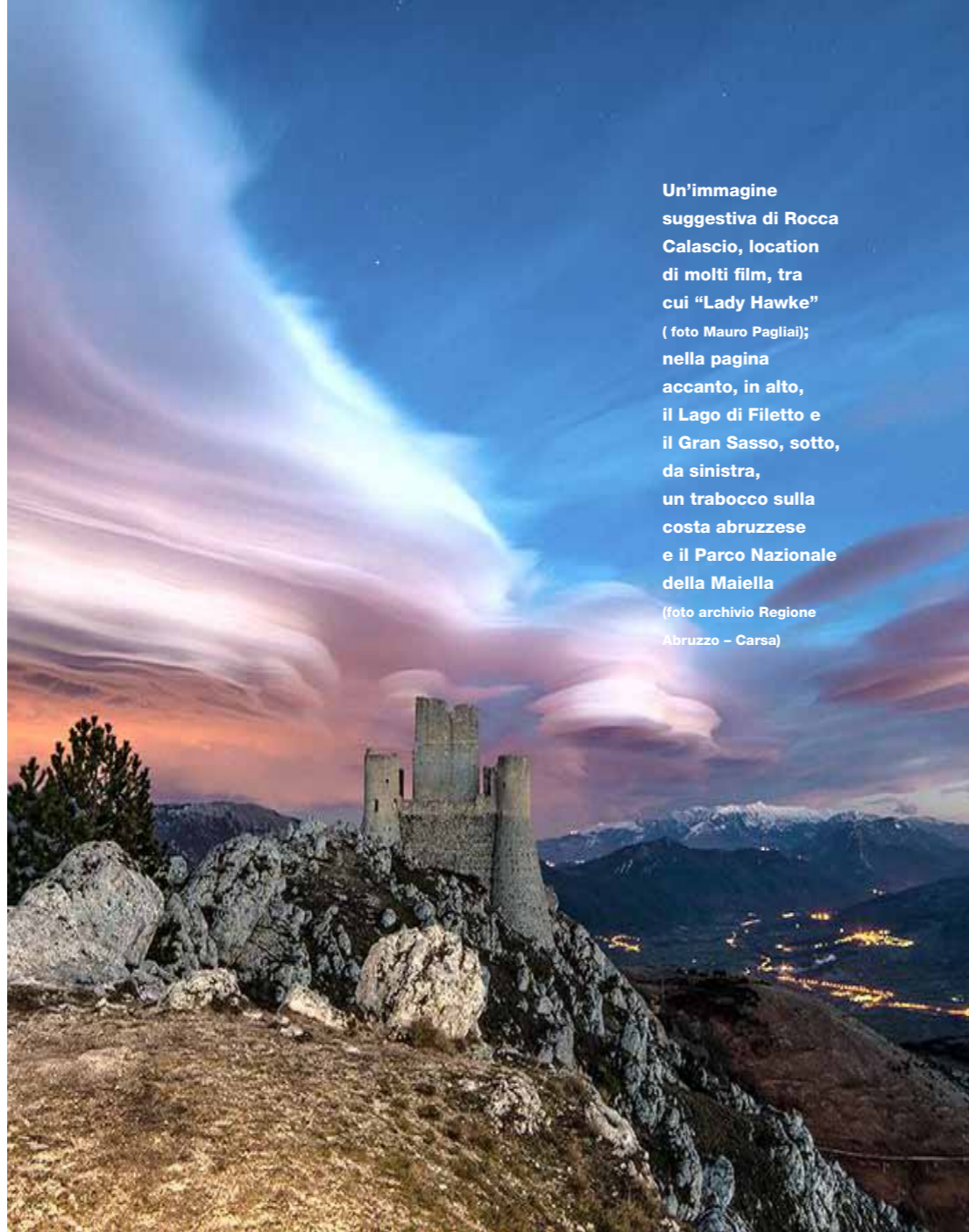
L'Abruzzo è una terra singolare, dove capita di imbattersi in un volantino che dissuade la popolazione locale dal familiarizzare con l'Orso: vi si prescrivono una serie di regole per "convivere con l'Orso fuori Parco". La comunicazione ha lo scopo di tutelare una specie rara al mondo, ma nello stesso tempo ci dice quanto sia abituale la convivenza con l'orso per le popolazioni dell'entroterra abruzzese. E' singolare che l'immagine dell'orso - grigio e non bruno come quello marsicano - si ritrovi dall'altra parte dell'emisfero, nella bandiera dello Stato della California. La California, terra di cinema per eccellenza, è la destinazione della prima "uscita" pubblica della nascente Film Commission regionale. A Santa Monica, durante l'American Film Market, verrà presentato ai professionisti internazionali, il 9 novembre, l'Advisory Board della Abruzzo Film Commission. Ne fanno parte alcuni talenti di origine abruzzese che vivono e lavorano a Hollywood. L'obiettivo è promuovere al meglio - sfruttando il loro prestigio e la loro influenza - l'immagine della regione come set cinematografico per le produzioni americane. Nelle pagine che seguono anche Cinema & Video International vuole dare un suo contributo, cercando le ragioni che possono spingere un cineasta a girare in Abruzzo.

UNA TERRA TUTTA DA GIRARE

La varietà dei suoi paesaggi, tra mare, colline, alta montagna, la vicinanza con Cinecittà

Abruzzo, ultima regione selvaggia d'Italia, titolava un paio d'anni fa il quotidiano inglese "The Independent". Bisogna ammettere che questa terra nel cuore dell'Italia, che si trova ad est di Roma, tra gli Appennini e l'Adriatico, riserva grandi sorprese.

Sorprende per i suoi paesaggi naturali: dalle spiagge sabbiose, alle falesie e calette della splendida costa dei Trabocchi - le antiche macchine da pesca protese sul mare -; dai laghi come quelli di Bomba, Barrea, Campotosto, Scanno, alle numerose sorgenti naturali e cascate; dalle cime rocciose ai calanchi, dalle miniere abbandonate, a Campo Imperatore, un immenso altopiano a 1800 d'altitudine, un vero teatro di posa naturale. La "wilderness", la dimensione "selvaggia" del



Un'immagine suggestiva di Rocca Calascio, location di molti film, tra cui "Lady Hawke" (foto Mauro Paglia); nella pagina accanto, in alto, il Lago di Filetto e il Gran Sasso, sotto, da sinistra, un trabocco sulla costa abruzzese e il Parco Nazionale della Maiella (foto archivio Regione Abruzzo - Carsa)



paesaggio naturale si riverbera nel suo lato spirituale più profondo, una cultura antica che si è sedimentata nei secoli e che evoca un'atmosfera quasi mistica che si può percepire nel silenzio di questo territorio austero e autentico.

Lo sguardo corre agli eremi, ai cammini, ai borghi arroccati, alle numerose abbazie, ai castelli e borghi medievali, veri gioielli da scoprire che offrono angoli e scorci pieni di fascino e magia. Sono loro i primi attori di questa grande scena a cielo aperto, coprotagonisti assieme ad una popolazione schiva ma capace di calorosa accoglienza, che si esprime anche nel gusto della tavola, nei migliori vini, nei prodotti tipici della tradizione.

In sintesi, l'Abruzzo è una terra dove "girare" per alcune buone ragioni:

- Per l'estrema diversificazione dei suoi paesaggi, che vanno da quelli montani, dall'aspetto duro e selvaggio, ai più dolci e morbidi paesaggi collinari e marini;
- Per l'agevolezza con cui si percorre il suo territorio in cui è possibile, nel raggio di pochissimi chilometri, passare dai quasi tremila metri delle vette del Gran Sasso al mare Adriatico;
- Per la sua posizione geografica centrale, vicina a Roma e Cinecittà, e l'agevole accessibilità, grazie ad una ricca rete viaria, autostradale e ferroviaria. Sulle stesse direttrici si colloca l'Aeroporto d'Abruzzo di Pescara, che consente di raggiungere molti dei più importanti aeroporti nazionali ed europei.

REGIONE VERDE D'EUROPA

● L'Abruzzo è definito la regione verde d'Europa per il grande patrimonio di biodiversità che custodisce e per l'ampiezza del suo territorio protetto: oltre un terzo è tutelato attraverso 3 Parchi nazionali, 1 Area marina protetta, 1 Parco regionale, 14 riserve statali, 25 riserve regionali e 7 tra Parchi Attrezzati e Giardini botanici, oltre ai siti della Rete Natura 2000 (circa 58). La regione Abruzzo preserva oltre il 75% delle specie animali e vegetali del continente europeo, in cui vivono specie animali rare, come il Lupo e l'Orso, che insieme al Camoscio appenninico hanno assunto il ruolo di animali-simbolo della regione e del suo lato "wild".

A LAND TO BE FILMED

The variety of its landscapes, the sea, hills, high mountains, the proximity to Cinecittà

Abruzzo, Italy's last wilderness, as the British newspaper "The Independent" wrote in its headline a couple of years ago.

You have to admit that this land in the heart of Italy, to the east of Rome, between the Apennines and the Adriatic, reserves some big surprises. Its natural landscapes are surprising: from the sandy beaches, to the cliffs and coves of the splendid Trabocchi coast with the ancient fishing machines stretched out across the sea; from the lakes like Bomba, Barrea, Campotosto, Scanno, to the numerous natural springs and waterfalls; from the rocky peaks to the gullies; from the abandoned mines to Campo Imperatore, a huge plateau at an altitude of 1800 meters, a regular natural sound stage.

The "wilderness", the "wild" dimension of the natural landscape reverberates in its deepest spiritual facet, an ancient culture that has become rooted over the centuries and offers an almost mystical atmosphere that can be perceived in the silence of this austere and authentic territory. The view takes in the hermitages, the paths, the nestling villages, the numerous abbeys, the castles and medieval hamlets, true jewels just waiting to be discovered that offer nooks and panoramas filled with charm and magic. These are the leading actors in this great open-air scene, the co-protagonists along with a population that is, by nature, reserved yet capable of offering a warm welcome, as also expressed by the flavors of the table, the best wines, the typical traditional products.

THE GREEN REGION OF EUROPE

● Abruzzo has been defined as the green region of Europe due to the great heritage of biodiversity it enshrines and the breadth of its protected territory: more than a third of which is safeguarded by 3 national Parks, 1 protected marine area, 1 regional Park, 14 state reserves, 25 regional reserves and 7 Parks with amenities and botanical Gardens, in addition to the sites of the Rete Natura 2000 (Nature Network) (around 58). The Abruzzo region is home to over 75% of the animal and vegetable species of the European continent including rare animal species like the Wolf and the Bear which, together with the Apennine Chamois, have taken on the role of the animal-symbols of the region and its "wild" side.

In short, Abruzzo is a land where there are many good reasons to film:

- The extremely diversified landscapes ranging from the mountains, with their harsh and wild appearance, to the milder, gentler hilly and marine landscapes;
- The ease with which the region can be covered where, within the space of just a few kilometers, it is possible to pass from the almost three thousand meters of the summits of the Gran Sasso to the Adriatic sea;
- its central geographical position, near to Rome and Cinecittà and its easy accessibility, thanks to the extensive road, motorway and railway network. Similarly Abruzzo's Pescara Airport makes it possible to reach many of the most important national and European airports.

GRANDE STORIA, GRANDI STORIE

Dal condottiero che sfidò l'antica Roma, al Papa eremita, all'inventore della Vespa

Più lontano dell'Abruzzo, dice un personaggio del Decameron per indicare una distanza favolosa: lo ricorda Giorgio Manganelli. raffinato viaggiatore, che in in questa regione ha realizzato geniali reportage.

Lontana appare anche la storia dell'Abruzzo, scarsamente conosciuta. Scoprirlo può arricchire anche il cinema, attraverso le tante storie che nei secoli hanno popolato questa terra.

Partendo da lontano e solo a titolo di esempio, emerge la figura del condottiero italico Quinto Poppedio Silone, che nel primo secolo Avanti Cristo guidò la Lega Italica nella guerra sociale contro Roma e portò al riconoscimento della cittadinanza romana per quelle popolazioni che per prime si erano unite sotto il nome "Italia".

Altro momento cruciale della storia della penisola e dello scenario europeo fu segnato, in Abruzzo, dalla battaglia di Tagliacozzo, nel 1268 tra i ghibellini sostenitori del quattordicenne Corradino di Svevia (il "re bambino") e le truppe angioine di Carlo I d'Angiò, di parte guelfa. Vinsero le truppe angioine, cambiando il corso della storia.

Ma poco dopo, la Valle Peligna e la zona montuosa dell'Abruzzo furono testimoni di un altro momento epocale, non solo per le sorti della regione ma per quelle della Chiesa e dell'Europa: l'elezione al Soglio Pontificio, il 29 agosto 1294, di Pietro da Morrone che dai suoi eremi, ancora visitabili sul Monte Morrone, nel Parco Nazionale della Majella, venne convinto ad essere incoronato papa con il nome di Celestino V, il primo della storia a rassegnare le dimissioni.

Molte altre storie, all'indomani dell'Unità d'Italia, si legano al fenomeno del brigantaggio, come quella di Anacleto Salutarì, ex seminarista della Valle Subequana, fattosi brigante e condannato grazie ad una perizia calligrafica fatta su un biglietto di richiesta di riscatto scritta di suo pugno. Tutt'altra storia quella di Corradino D'Ascanio, di Popoli, ingegnere aeronautico, celebrato come l'inventore dell'elicottero con cui non ebbe fortuna, ma soprattutto, dopo la II Guerra Mondiale, inventore della Vespa, uno dei simboli del miracolo economico dell'Italia degli anni della ricostruzione.

Altra storia singolare è quella della Brigata Majella, l'unica formazione partigiana ad essere decorata con medaglia d'oro al valor militare, fu tra le pochissime formazioni di patrioti di ispirazione repubblicana aggregate alle forze alleate dopo la liberazione dei territori d'origine, partecipando alla liberazione delle Marche, dell'Emilia Romagna e del Veneto. Se è vero che tutte le storie vivono nei luoghi, questo è straordinariamente vero in Abruzzo. Che appare, come acutamente ha osservato Manganelli, come una "gigantesca scena teatrale".

ALL'OMBRA DI FLAIANO

● Consultando il sito della Abruzzo Film Commission (filmcommission.regione.abruzzo.it) si scopre che alcune scene di "The new Pope" di Paolo Sorrentino, che vedremo presto sul piccolo schermo, sono state girate nell'eremo di Santo Spirito, sulla Majella; location, quest'ultima, scelta assieme a Roccascalegna anche da un'altra serie di successo, "Il nome della rosa". Nello stesso luogo Matteo Garrone ha ambientato il favoloso castello del re in "Tale of tales". L'Abruzzo ha prestato i suoi scenari a oltre 100 film, alcuni dei quali hanno scritto la storia del cinema italiano, ad incominciare da "La strada" di Federico Fellini, la cui sceneggiatura porta la firma di un grande abruzzese: Ennio Flaiano, uno dei maggiori intellettuali del '900 che anche nel cinema, attraverso il lungo sodalizio con Fellini (sceneggiò anche "La dolce vita" e "8½"), ha rappresentato la sua lucida visione della contemporaneità.

La lista dei film girati in Abruzzo prosegue con "Francesco" e "Milarepa" di Liliana Cavani, che a Campo Imperatore ricreò le atmosfere del Tibet, con

Un'immagine di "The New Pope" di Paolo Sorrentino, nell'Eremo di Santo Spirito, sulla Majella.

(foto di Gianni Florito)

In basso l'immensa distesa dell'altopiano di Campo Imperatore, location di molti film, tra cui "Il nome della rosa".

(foto archivio Regione Abruzzo - Carsa)



"Il sole anche di notte" dei fratelli Taviani, "Fontamara" di Carlo Lizzani, "Parenti serpenti" di Mario Monicelli, "Così è la vita" con Aldo, Giovanni e Giacomo, "L'orizzonte degli eventi" di Daniele Vicari, che ha girato in una location d'eccezione: i laboratori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, nelle viscere del Gran Sasso. Ci sono poi i successi internazionali, come "Lady Hawk" con Michelle Pfeiffer, girato tra le mura della Rocca di Calascio e, più di recente, "The American" con George Clooney, le cui riprese si sono svolte tra Castel del Monte e Sulmona.

In Abruzzo è vivace anche l'attività culturale con una serie di manifestazioni, festival ed eventi, diffuse sul territorio, tra cui il Premio Flaiano a Pescara, il Premio Internazionale della fotografia cinematografica "Gianni Di Venanzo" a Teramo, il Sulmona Film Festival, il Festival del Cinema di Vasto, l'Aquila Film Festival. L'Aquila vanta anche una sede distaccata del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma e la lunga esperienza dell'Accademia dell'Immagine.

IN THE SHADOW OF FLAIANO

● Consulting the website of the Abruzzo Film Commission (filmcommission.regione.abruzzo.it) we discover that some scenes of "The new Pope" by Paolo Sorrentino which we will soon be seeing on the small screen, were filmed in the hermitage of Santo Spirito, on the Majella; this same location was chosen, together with Roccascalegna, for another hit series, "The name of the rose". Matteo Garrone set the fabulous king's castle in "Tale of tales" here as well. Abruzzo has lent its scenarios to over 100 films, some of which have gone down in the history of Italian cinema, starting with "La strada" by Federico Fellini, the screenplay of which was written by a great son of Abruzzo: Ennio Flaiano, one of the biggest intellectuals of the 1900s who, through his long association with Fellini (he also wrote the script for "La Dolce Vita" and "8½"), represented his bright vision of contemporaneity in the world of cinema as well. The list of movies filmed in Abruzzo continues with "Francesco" and "Milarepa" by Liliana Cavani who recreated the atmospheres of Tibet in Campo Imperatore, "Night sun"

GREAT HISTORY, GREAT STORIES

From the condottiero who challenged ancient Rome, to the hermit Pope, to the inventor of the Vespa

Further away than Abruzzo, says a character in Decameron, indicating an incredible distance recalls Giorgio Manganelli, the sophisticated traveler who has authored brilliant articles about this region. The barely known history of Abruzzo also appears to be far away. Discovering it can also enrich cinema through the many stories that have populated this land over the centuries.

Starting from far away and only by way of an example, the figure of the Italic condottiero Quinto Poppaedi Silo emerges who, in the first century B.C., led the Italic League in the social war against Rome ensuring the recognition of Roman citizenship for the populations which were previously united under the name of "Italia".

Another crucial moment in the history of the peninsula and of the European scenario was marked, in Abruzzo, by the battle of Tagliacozzo, in 1268, between the Ghibelline supporters of the fourteen-year-old Corradino di Svevia (the "child king") and the Angevin troops of Carlo I d'Angiò, on the Guelph side. The Angevin troops won, changing the course of history. Soon after, however, the Peligna Valley and the mountainous area of Abruzzo witnessed another epochal moment, not just for the destiny of the region but for that of the Catholic Church and Europe: the election to the Papal throne, on August 29 1294, of Pietro da Morrone who, from his retreats, which can still be visited on Mount Morrone in the Majella National Park, was persuaded to be crowned pope with the name of Celestine V, the first pope in history to resign. Many other stories, following the Unification of Italy, are linked to the phenomenon of brigandry like that of Anacleto Salutarì, the former seminarist from the Subequana Valley who became a brigand and was convicted with the help of the handwriting analysis carried out on a ransom note he wrote.

A completely different story is that of Corradino D'Ascanio from Popoli, an aeronautical engineer, celebrated as the inventor of the helicopter which was not a success for him and, above all, after World War II, as the inventor of the Vespa, one of the symbols of Italy's economic miracle in the years of the reconstruction. Another strange story is that of the Majella Brigade, the only partisan formation to receive the gold military campaign medal, was one of the very few groups of patriots of republican inspiration to join up with the allied forces after the liberation of their territories of origin who participated in the liberation of the Marche, Emilia Romagna and Veneto.

If it is true that all stories continue to live in places, this is extraordinarily true in Abruzzo which appears, as Manganelli accurately observed, like a "gigantic theater stage".

by the Taviani brothers, "Fontamara" by Carlo Lizzani, "Dearest relatives, poisonous relations" by Mario Monicelli and "That's life" with Aldo, Giovanni and Giacomo. "L'orizzonte degli eventi" by Daniele Vicari was filmed in an exceptional location: the laboratories of the National Institute of Nuclear Physics, in the bowels of the Gran Sasso. Then there are the international successes like "Lady Hawk" with Michelle Pfeiffer filmed within the walls of the Rocca di Calascio and, more recently, "The American" with George Clooney, was shot around Castel del Monte and Sulmona. Cultural activity is also very much alive in Abruzzo with a series of events, festivals and celebrations spread throughout the region including the Premio Flaiano in Pescara, the "Gianni Di Venanzo" International Theatrical Photography Award in Teramo, the Sulmona Film Festival, the Festival del Cinema Vasto and the L'Aquila Film Festival. L'Aquila also vaunts a branch office of Rome's Centro Sperimentale di Cinematografia and the lengthy experience of the Accademia dell'Immagine.

UNA SOSTENIBILE ATTRAZIONE

Il legame profondo di Riccardo Milani, che in Abruzzo ha girato 4 film, l'interesse di Cinzia TH Torrini, che vorrebbe raccontare la storia di Papa Celestino V, i suggerimenti di Enzo Sisti, line producer di "The American"

“In una terra come l'Abruzzo viene naturale ambientare storie medievali, mistiche: a me piacerebbe raccontare la storia di papa Celestino V... sto cominciando a raccogliere materiale”. Lo confida a Cinema & Video International la regista e produttrice **Cinzia TH Torrini**, le cui serie televisive di successo, ad iniziare da “Elisa di Rivombrosa”, hanno puntualmente fatto anche la fortuna dei luoghi ove le storie sono ambientate. L'anticipazione su un suo possibile “futuro abruzzese”, si accompagna a una serie di consigli, richiesti, che Torrini dà alla nascente Film Commission.

Qui l'incantesimo finisce: “Sono i Fondi e l'accoglienza l'appeal maggiore”, dice con molta concretezza, “occorre promuoversi per farsi conoscere, e questo richiede investimenti economici. Investimenti che, come dimostrano tanti studi, ricadono sul territorio, sia come spesa delle produzioni, sia tramite il cine-turismo”.

L'obiezione che le risorse economiche sono scarse non regge: “Ci sono i Fondi europei, utilizzati da tutte le film commission, e l'Abruzzo, valorizzando la sua vocazione green, dovrebbe trovare i canali giusti per accedervi”.

Consigli molto utili, soprattutto se a darli è chi ha mostrato un particolare talento nel “far vivere gli attori dentro i luoghi”.

Ha invece già girato 4 film in Abruzzo **Riccardo Milani**, regista di cinema e serie televisive di successo, romano ma profondamente legato all'Abruzzo (“ci andavo da piccolo con la mia famiglia, ci sono cresciuto; a questa terra devo la mia formazione”).

Non è un caso, perciò, che in Abruzzo abbia girato il suo lungometraggio d'esordio, “Auguri professore”.

Oltre la bellezza dei paesaggi, Milani ha assorbito la cultura della gente d'Abruzzo, “fondata sul senso di comunità, sul rispetto delle persone”, sulla naturale gentilezza e curiosità verso il “forestiero”. Una cultura che in molti paesi ancora sopravvive, e coesiste con la modernità, ma giustapposta, non integrata.

Nel “progresso” Milani scorge il rischio che si perda quella autenticità, quella purezza che è il tratto distintivo della gente di questa terra.

Il regista investe allora la Film Commission di una grande responsabilità: “Anche questo organismo può fare la sua parte per realizzare uno sviluppo “sostenibile”, che non rinneghi i suoi valori identitari”.

Tutt'altra prospettiva è quella del line producer **Enzo Sisti**, che nel 2019 girò in Abruzzo “The American” con George Clooney. Di questa terra conserva un ottimo ricordo (“gente forte, vera”) “I blockbuster hollywoodiani – dice – non cercano soldi ma le location giuste. L'Abruzzo può offrirle, ma deve farle conoscere. Deve perciò concentrarsi sul data base, lavorare sui motori di ricerca per essere in testa quando si digita “filming in Italy”, curare la logistica per garantire una facile accessibilità ai luoghi”.



HOLLYWOOD ANDATA E RITORNO

Len Grossi, Angela Page, Francesco Panzieri: talenti abruzzesi a Los Angeles parlano dell'attrattività della loro terra d'origine nei confronti delle produzioni nordamericane

“Considero l'Abruzzo una gemma nascosta, una versione in miniatura, e più dolce, della California”: l'opinione del pescarese **Francesco Panzieri**, tecnico di effetti speciali da una decina d'anni in California, è un avvio benaugurante per interrogarsi sulle chances dell'Abruzzo nei confronti delle produzioni nordamericane.

Così, sulla strada che ha portato i talenti abruzzesi a Hollywood, Cinema & Video International ha raccolto, oltre a quelli di Panzieri, i commenti e i suggerimenti della produttrice **Angela Page** e dell'ex presidente **Hollywood Paramount Len Grossi**. Ben sapendo che passare da Hollywood, con quel che comporta in termini di visibilità, può compensare l'iniziale gap della Abruzzo Film Commission, sia in termini di risorse, che di esperienza.

La promozione dell'Abruzzo quale location è il punto di partenza: “posizionarlo da subito come destinazione imprescindibile nell'agenda dei location scout”, raccomanda Len Grossi, mentre Angela Page sottolinea “i molti vantaggi di girare in una regione ricca di una grande varietà di location”.

Il secondo volano è la convenienza economica: “I produttori cercano tutti i modi possibili di ridurre i costi”, avverte Grossi. Oltre agli incentivi statali (in Italia c'è il tax credit) “Le Camere di Commercio locali potrebbero ad esempio, in cambio di visibilità, sostenere una parte dei costi delle produzioni attraverso finanziamenti provenienti da banche o amministrazioni locali”.

Gli incentivi fiscali sono importanti anche per Panzieri, che aggiunge: “Potrebbero essere messi in piedi dei programmi di collaborazione fra società di produzione nordamericane e enti territoriali che potrebbero guidare e accompagnare le fasi di location scouting e di produzione sul territorio”.

Anche se inizialmente le risorse sono scarse, la Film Commission può comunque partire col piede giusto.

Una lista dettagliata delle “buone pratiche” la fornisce Angela Page: “Enfatizzare e offrire un sistema di supporto di primo livello per i produttori, per quanto attiene ad esempio ai permessi per le riprese, agli adempimenti burocratici e amministrativi e alla cooperazione con le forze dell'ordine presenti sul territorio. Fornire liste di professionisti locali disponibili, agenzie di scouting, servizi di vitto e alloggio; velocizzare l'accesso e i contatti con le industrie locali per individuare possibilità di product placement e di collaborazioni. Descrivere in dettaglio i costi di produzione più competitivi rispetto ad altre regioni, in Italia, negli Stati Uniti e in altre simili regioni dell'Europa occidentale”.



THE SUSTAINABLE ATTRACTION OF ABRUZZO

The deep-rooted links of Riccardo Milani, the curiosity of Cinzia TH Torrini, who would like to tell the story of Pope Celestino V, the advice of Enzo Sisti, the line producer on "The American"

“It seems natural to set medieval, mystical stories in a land like Abruzzo: I would like to tell the story of Pope Celestino V... I am starting to collect material” director and producer **Cinzia TH Torrini** confides to Cinema & Video International. Her successful television series, starting with “Elisa di Rivombrosa”, have regularly also made the fortune of the places where the stories are set. The announcement of her possible “future in Abruzzo” is accompanied by a series of pieces of advice, requests, that Torrini gives the new born Film Commission.

This is where the spell breaks: “The greatest appeal concerns the Funds and the reception”, she says with a very concrete approach, “you need to promote yourself in order to make yourself known, and that requires economic investment. Investment that, as demonstrated by many studies, has an effect on the territory, both in terms of expenditure by productions as well as through movie-tourism”.

Very useful advice, especially if the person giving it has demonstrated a particular talent for “making the actors really live in the places”.

Riccardo Milani, the director of successful movies and television series, has already shot 4 films in Abruzzo. He is a native of Rome but has deep-rooted links with Abruzzo (“I used to go there as a child with my family, I grew up there; I owe my formation to this land”). Therefore, it is not a coincidence that he filmed his debut feature “Auguri professore” in Abruzzo.

In addition to the beauty of the landscapes Milani absorbed the culture of the people of Abruzzo, “founded on a sense of community, on a respect for people”, on the natural kindness and curiosity towards “foreigners”. A culture that still survives in many countries and coexists with modernity, albeit juxtaposed, not integrated.

With “progress” Milani becomes aware of the risk of losing that authenticity, that purity which is the distinctive trait of the people in this land. For this reason the director invests the Film Commission with great responsibility: “This organism can also play its part in realizing a “sustainable” development that does not renounce its identifying values”.

The perspective is completely different for line producer **Enzo Sisti** who, in 2019, filmed “The American” with George Clooney in Abruzzo. “He has excellent memories of this land (“strong, true people”). “Hollywood blockbusters” he says “are not looking for money but rather the right locations. Abruzzo can offer them, but it has to make them known. So it has to concentrate on the database, work on the search engines in order to come out on top when you type in “filming in Italy”, prepare the logistics in order to guarantee easy access to the places.”

RETURN TICKET TO HOLLYWOOD

Len Grossi, Angela Page, Francesco Panzieri: talents from Abruzzo in Los Angeles consider the attractiveness of their homeland for North American productions

“Consider Abruzzo a hidden gem, and a miniature and milder version of California”: this opinion expressed by **Francesco Panzieri** from Pescara, a visual effects technician living in California for around ten years, offers an auspicious start to our examination of Abruzzo's chances with regard to North American productions.

Traveling along the road that has brought talents from Abruzzo to Hollywood, in addition to Panzieri Cinema & Video International has collected the comments and suggestions of producer **Angela Page**, and the former president of **Hollywood Paramount, Len Grossi**, in the full knowledge that passing through Hollywood - and all it means in terms of visibility - can make up for the initial “gap” of the Abruzzo Film Commission both in terms of resources as well as experience.

The promotion of Abruzzo as a location is the starting point: “I believe the location should be flaunted as one of the most beautiful anywhere in order to first establish it as a must have destination for Location Scouts to film”, advises Len Grossi, while Angela Page underlines “the many advantages of shooting in the region that include the variety of locations”.

The second driving force is economic convenience: “all producers are looking for ways to reduce their production costs”, warns Grossi. In addition to state incentives (Italy has a tax credit), “local Chambers of Commerce could perhaps fund a portion of the productions through local bank financing or government funding in return for mention (i.e. Product Integration) in the film/TV show...”.

Tax incentives are also important for Panzieri, who adds: “local collaboration programs between North-American film production companies and specific territorial entities who could escort and accompany pre-production/location scouting and production”.

Even though, initially, resources are scarce, the Film Commission can at least start on the right foot.

Angela Page provides a detailed list of “best practices”: “Emphasize and offer first class support system for production companies in such as permits for shooting, local registration requirements and cooperation with local law enforcement. Provide lists of available local crew, talent agencies, accommodation and meal services; streamline access to local industry sponsorship for product placement and collaboration. Outline and detail the lower production costs as compared to other regions in Italy, the U.S. and other similar Western European regions”.

The wood of Sant'Antonio, in Pescocostanzo location of Ermanno Olmi's "Mille Anni". Above, an image of the shooting in L'Aquila, of "White Ballad" by Stefano Odoardi. On the left page, above, Castel del Monte, where "The American" was shot; below, the director Stefano Milani in Santo Stefano di Sessanio.



ABRUZZO FILM COMMISSION

www.filmcommission.regione.abruzzo.it

filmcommission@regione.abruzzo.it



Castello di Roccascalegna